Anno XXXIV. - N. 36. Lunedì 14 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Continuano i commenti sulla recente crisi spagnuola. In generale si nota che la presidenza del Sagasta dà al nuovo gabinetto un carattere liberale più pronunciato di quello che avrebbe avuto se alla presidenza fosse stato chiamato il maresciallo Martinez Campos: essa sposta il governo un po' più a Sinistra e segna l' avvenimento al potere della Sinistra dinastica. Aggiungasi che un gabinetto Sagasta trovasi molto meno impegnato verso i cubani di quello che lo sarebbe un gabinetto Campos, e per conseguenza meno esposto agli attacchi degli industriali e degli esportatori di grano della capitale, i quali esercitano a Cuba un semi-monopolio. D'altra parte la presenza del maresciallo Martinez Campos nel gabinetto assicura al Sagasta l'appoggio molto importante di quel gruppo di generali, che parlano, votano ed agiscono d'accordo col maresciallo.

Del resto, la vita del nuovo gabinetto dipenderà dall'esito delle prossime elezioni; ma il *Débats* osserva che, in Spagna, avvenne ben di rado che il risultato delle elezioni non sia riuscito favorevole al partito politico che trovasi al potere in quel momento.

Ciò che persisterà a mantenersi di molta gravità anche per il gabinetto liberale, si è ch'egli si troverà, come quello conservatore, di fronte ad una situazione finanziaria, alla quale dovrà ad ogni costo dare una soluzione. E il suo còmpito non sarà di certo reso più facile dalle promesse di riforme economiche fatte alle colonie dal maresciallo Campos, promesse che egli dovrà certamente mantenere.

Nella questione dell' Enfida, sorta tra il suddito inglese Levy e la Società marsigliese a Tunisi, la Francia ha grandemente modificate le sue pretese, e più specialmente modificato il modo arrogante, col quale mostrava di volerle appoggiare.

A tale proposito il *Morning Post* dice che la questione Levy conferma l' esattezza delle sue predizioni, che « non soltanto la sicurezza dell'Italia, ma la sicurezza ed il prestigio dell' Inghilterra sul Mediterraneo, erano coinvolte nel successo o nella disfatta dell' intrigo ordito dalla Francia per convertire la reggenza di Tunisi in un dipartimento della repubblica francese. L'annessione della costa africana del Mediterraneo deve infatti estendere l'influenza e la dominazione francese ai confini dell' Egitto, e quando il braccio della Francia può essere sentito sulle rive del Nilo, può essere troppo tardi per l' Inghilterra a provvedere alla sicurezza della via delle Indie. L' insolente trattamento di un suddito inglese a Tunisi può essere conferma alle vedute francesi di protettorato, ma è a sperarsi che la debolezza del sig. Carlo Dilke pel gambettismo non impedirà al governo di affermare risolutamente la dignità del paese. »

Decisamente, a Tunisi la Francia non ha trovato terreno da piantar vigna, ma questo non diminuisce il dovere del governo italiano di vigilare attentamente, per non esser colto all'improvviso da qualche ingrata sorpresa.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Nessuno può farsi illusione sugl'intendimenti del Congresso adunatosi in Roma. Se non li sciorinasse ogni giorno ai suoi lettori *La Lega della Democrazia*, basterebbero le discussioni e i voti dei Comizi che si tennero nelle varie città d' Italia. Il suffragio universale non è che un'arma di partito per arrivare all' *imperativo categorico*, cioè alla Costituente, che proclamerà la Repubblica.

Ma fin dal primo giorno fra i cinquecento repubblicani del Comizio dei Comizi si manifestò l' antagonismo fra gli evoluzionisti della scuola d'Alberto Mario, ed i mazziniani rivoluzionarii di quella di Brusco Onnis. Non è differenza nel metodo soltanto, ma nel fine; imperocchè i primi vagheggiano la repubblica federalista girondina, gli altri quella unitaria dei giacobini; gli uni ammiratori dei Cantoni svizzeri e degli Stati Uniti d'America, gli altri della Francia.

Ma negl'italiani e nei partiti nostri c'è sempre il Macchiavellino, o il Gesuita colle sue restrinzioni mentali; e furono fatti tacere cotestoro, che fin dalla prima seduta ponevano i piedi nei piatti.

Così è inteso per ora, che non si vuole se non il suffragio universale, questo vaso di Pandora. Si rasenta l' illegalità senza impaniarvisi dentro; ed i ministri Cairoli e Depretis potranno permettere che i loro buoni amici *facciano e passino*.

Con qual fondamento poi i partiti pongano ogni loro fidanza nella riforma elettorale, noi sapremo dire. La storia, *rerum magistra*, c' insegna che un' Assemblea monarchica e a suffragio ristretto può essere più riformatrice che un' altra repubblicana ed eletta a suffragio universale. E la storia recente non ci dice forse che tre Camere censitarie hanno approvato, sotto Luigi Filippo, la legge sul divorzio mentre dalla Camera attuale francese venne respinta coi voti di 108 deputati della Sinistra repubblicana?....

DA NAPOLI

TUMULTI ARTISTICI

10 Febbraio 1881.

Povera arte!.... Siam giunti a tal punto che altro non ci resterebbe se non chiuderla in una bara e recitare per refrigerio dell' anima sua mezza dozzina di *de profundis!*

Tempo fa il Ministro della pubblica istruzione credè bene fare un movimento negli insegnanti del nostro Istituto di Belle Arti, tolse quindi il celebre Solari da maestro di scultura e diede il posto ad un nuovo arrivato, un tal Cangiano.

Il comm. Palizzi, Presidente della Accademia, vista l'ingiustizia del movimento volle far valere le sue ragioni appo detto ministero, ma per tutta risposta gli fu mandata la conferma del Cangiano a maestro di scultura, del che giustamente offeso il Palizzi dette le sue dimissioni ed il Baccelli le accettò! Com' era da prevedersi il Consiglio direttivo si dimise anch'egli e quindi il Morelli, lo Smargiassi, il Pisanti ed il Perricci. Giunta oggi la notizia che il Ministro accettava tutte le dimissioni, gli altri insegnanti, fra cui il comm. Maldarelli, il Lista, il Toma, il Licata, il cav. Mazzia, il Venere, credettero onorevole dimettersi anch' essi.

La prima Accademia d'Italia non ha più insegnanti!...

Quando la notizia fu sparsa fra la scolaresca, la collera, il furore non ebbero più limiti, e laddove poche ore prima si cantarellava, studiando allegramente, successe un parapiglia, un tumulto, indescrivibili. Le sale di studio rimasero deserte, invasi gli androni, i corridoi e le ampie scalinate, invasa la *Segreteria* e la *Biblioteca* e dovunque grida di sdegno e di esclamazioni disperate.

In un attimo quattro larghe facciate di un foglio furon coperte di firme; era una giusta protesta contro l' arbitrario passo. A tutti i professori furon fatte brillanti, entusiastiche ovazioni....

Al Presidente, al Morelli, fu unanimemente giurato che qualora il Ministro non indietreggiasse dal suo proposito non si sarebbe più frequentata l' Accademia; e come per dimostrare col fatto ciò che diceva la parola, l'Istituto fu abbandonato, abbandonato lo studio e soli, in quelle sale grandiose, restarono i custodi ancor storditi dal successo e tentennando il capo innanzi al *progresso* dei tempi!

Scena davvero commovente fu l'addio del Presidente ai suoi alunni; quel capo venerando, quel viso su cui l'onestà e l' ingegno brillano di quella vivida luce che seppe elevarlo a quell' altezza, che seppe donargli quella fama e quella gloria, quel volto, dico, svelava una commozione interna, grandissima. Ei porse e strinse la mano a tutti, abbracciò alcuni allievi che gli s' eran serrati d'attorno piangendo, e col cuore gonfio uscì fra entusiastici applausi.

Io ero presente, fui testimonio e svelandomi totalmente... sono uno degli alunni istessi.

Quali saranno le conseguenze di simile sciopero?.. Forse la chiusura dell' Accademia per qualche tempo, forse una rovina agli studenti — e questo senza forse — giacchè il tempo che si perde non si riacquista più, ed in arte il tempo è moneta, in tutto il senso della parola!... Per i nostri maestri, un' ambascia, un veleno; per gli spettatori d' oltr' alpe il soggetto a molte risa, se non a qualche cosa di peggio!

Chi ci guadagna?... Nessuno... Sono laidezze di cui l'Italia è maestra — sventuratamente —. Ma con certi individui al potere, bisogna chinare il capo e metter acqua in bocca!...

« ARNALDO. »

Notizie Italiane

ROMA 12. — Il generale Milon, versando sempre in condizioni non soddisfacenti di salute, dovette abbandonare ogni occupazione, e rimise al colonnello Pelloux la direzione del Ministero della guerra.

— Il Comizio della sala Dante tenne l' ultima seduta.

In essa il Comizio approvò la proposta Bertani di tenere il Comizio pubblico alle ore 2 in Campidoglio per presentare al popolo romano l'ordine del giorno votato ieri dell' assemblea.

Quindi cominciò la discussione sul suffragio politico da accordarsi alle donne.

Alcuni lo combatterono.

Alcune proposte contrarie, ovvero restrittive, sono state respinte, approvandosi invece un ordine del giorno della cittadina Maria Mozzoni, richiedente il voto incondizionato.

Alcuni membri espressero de' timori circa le conseguenze del Comizio in pubblico; ma alcuni oratori, con linguaggio violento, sostennero la necessità di recarsi al campidoglio, poichè là vi sono grandi tradizioni repubblicane.

— Si smentisce che Coello ministro di Spagna presso la Corte d' Italia, intenda dimettersi.

Oggi le truppe erano consegnate.

La *Lega* dice: « Il trionfo della democrazia è assicurato; qualunque sia la condotta del Governo, la nostra responsabilità è finita: l' avvenire è riservato alla responsabilità del governo.

Ieri partirono i Granduchi di Russia diretti per la Francia.

— Il Comizio pel suffragio universale incaricò una Commissione, composta dei signori Bovio, Fratti, Mario, Castagnola, Pantano, Cavallotti, Brusco-Onnis e altri per formulare un ordine del giorno di conciliazione.

Dopo un intervallo di alcune ore, il Castellani, presidente, annunciò che quest' ordine del giorno era concordato e concepito così:

« Ritenuto che nella inalienabile sovranità del popolo riposa il nuovo diritto pubblico, ed essere dovere della democrazia di promuoverne la rivendicazione, invita il popolo a riconquistare il suffragio universale come uno dei diritti costitutivi di quella sovranità da cui abbia a sorgere la legge e la vita nuova del popolo italiano. »

Bovio, rammentando che Garibaldi rappresenta Trento e Trieste, propone un saluto alle provincie irredente. *Applausi.*)

Il Comizio deliberò d'ammettere la stampa.

Bertani assunse la Presidenza e la Vice-presidenza il signor Rosa.

Domani si delibereranno i particolari del Comizio pubblico.

La città è calmissima e indifferente.

— La Questura ha proibito la dimostrazione che il Comizio dei Comizi aveva deliberato di fare domani in Campidoglio e ne ha avvertito la presidenza del medesimo.

VENEZIA 12 — Proveniente da Pola è qui giunta una commissione militare spagnuola per visitare l' arsenale e la fabbrica di torpedini.

TRIESTE — Avvenne un conflitto fra alcuni cittadini ed un ufficiale dell'esercito. Un cittadino fu ferito con una sciabolata.

NAPOLI 12 — Per le continue lagnanze e per le gravi irregolarità scoperte, venne sciolto l' Economato generale dei Benefici vacanti. È venuto il regio commissario.

Continua la crisi all'Istituto di belle

Arti: gli alunni ricusano d' intervenire alle lezioni: l'Istituto è vuoto.

Notizie Estere

GRECIA — Tornasi a parlare della abdicazione del re Giorgio, nel caso che le potenze intendano obbligarlo al disarmo.

GERMANIA — Da Vienna e da Londra giungono notizie contradditorie sul successo delle pratiche iniziate da Goeschen.

Si dà molta importanza alla notizia che la Germania sia per prendere un atteggiamento più decisivo nella questione greca.

— La Fulda ingrossò improvvisamente. La parte bassa della città di Cassel è inondata.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni alla Società Operaia. — Su 744 iscritti presero parte alla votazione di ieri 524 soci; costituivano l' ufficio definitivo i signori: Mayr avv. Adolfo Presidente, Boccaccio avv. Eugenio, Baccarini rag. Stefano, Bononi Andrea juniore, Dossani avv. Eugenio scrutatori. Verso mezzanotte, mercè l' attività e la solerzia di questi signori, che non abbandonarono il loro seggio dalle 11 del mattino, furono proclamati gli eletti, alla presenza di numerosi elettori, i quali applaudivano all' operosità ed imparzialità dell' Ufficio definitivo, che ebbe la fortuna di non sollevare contestazioni o proteste. Vennero nominati tutti i candidati da noi appoggiati nella *Gazzetta* di Sabbato.

Ecco il risultato dello spoglio:

Presidente	Turchi cav. Luigi	voti	358
Vice Presidente	Campana Guelfo	»	316
Deputato aussidi	Magni Giuseppe	»	407
» istruzione	Cavalieri avv. Adolfo	»	446
» lavoro	Bolognesi Enrico	»	394
Segretari	(Gelodi Goffredo	»	399
	(Vacchi Ernesto	»	351
Contabile	Cervellati Rag. Alfonso	»	487
Cassiere	Turchi Francesco	»	438

Il sig. Sani Severino, altro candidato alla Presidenza, riportò 147 voti; 158 ne ebbe il sig. Rambaldi Pasquale, designato a Vice Presidente da una frazione di Soci, indipendenti da qualsiasi Comitato; altri nomi portati a diversi uffici raccolsero pochissimi suffragi, tranne quello del sig. Righini ing. Eugenio, che ottenne 101 voti a Segretario. Oltre 60 schede contenevano i soli nomi del Presidente e Vice Presidente, pei quali era maggiormente impegnata la lotta, e 19 venivano annullate per mancanza di sufficienti indicazioni.

Nel compiacerci del risveglio della Società Operaia e del rispetto professato dalla grande maggioranza dei soci votanti all' onorato programma che ne fu sin qui la nobile meta, ci piace rivolgere ai nuovi eletti le parole che un manifesto, ieri firmato dai nostri amici, indirizzava a' soci operai « Noi abbiamo un ideale: la dignità per mezzo della previdenza, dell'istruzione e del lavoro; abbiamo una fede, quella dell'indipendenza e della lealtà; abbiamo un sistema: la buona amministrazione: abbiamo un ossequio: al merito ed alla giustizia; in nome di questi principî; in nome delle rispettabili e fortunate tradizioni della Società Operaia; dedicatevi concordi al benessere della istituzione a voi affidata e scongiurate quindi innanzi ogni gara di partito. » —

Un dono prezioso. — Di questi giorni il conte Tancredi Mosti-Trotti Estense faceva pervenire al R. Sindaco un volume, destinato dalla compianta madre Contessa Giovanna, nata marchesa Maffei, alla nostra Biblioteca Comunale. La Giunta Municipale, appena informatane, votava speciali ringraziamenti al gentile interprete dell' esimia donatrice. Il libro « Rime e Poesie » del march. Scipione Maffei porta moltissime postille autografe del celebre ed erudito letterato, nato a Verona nel 1675 e morto nel 1755. Di lui si hanno varie opere; la sua *Merope*, che è veramente la prima tragedia che abbia con lode preceduta la maniera del grande Alfieri, fu tradotta in francese da Fréret, ed ispirò l'illustre Voltaire sullo stesso argomento; combattè con onore nella guerra del 1704, assieme al fratello minore Feld Maresciallo, al servizio della Baviera; chiamò e mantenne a sue spese in Verona valenti grecisti che ravvivassero in Italia lo studio della lingua d' Omero. Trasferitosi a Parigi nel 1732, dice il Predari, vi trovò lusinghiera accoglienza e di là si recò in Inghilterra, in Olanda, in Germania, raccogliendo un tesoro di antiche iscrizioni che illustrò nel *Musæum Veronense*. Fu socio della Crusca e di molte altre accademie estere; della sua correzione ed eleganza del dire fanno fede la *Scienza cavalleresca*, la *Storia diplomatica*, il *Distico quiriniano*; altri lavori provano la sua versatilità nelle lingue greca e latina; in un con Apostolo Zeno fondò un giornale con animo di migliorare fra noi le belle lettere.

La Contessa Giovanna Mosti, della quale il 17 corr. si rimpiange da tutti i buoni il 2° anniversario, si gloriava giustamente del suo antenato e seguace delle avite tradizioni a 81 anno ancora teneva aperta la sua casa a vecchi, a giovani più colti che dall'ardito e fermo carattere di Lei traevano eccitamento a nobili e fecondi propositi. Cultrice appassionata dei buoni studi, godè la stima e l' amicizia di Byron, di Heyse, di D' Azeglio, di Aleardi, di Zendrini e di altri insigni; liberale, quando l' esserlo poteva recarle molestia, ebbe la simpatia e la deferenza di Minghetti, di Ricasoli, di Cialdini, di Mayr, di Pepoli e trasfuse i sentimenti patriottici della famiglia paterna e di quella maritale, nel figlio Tancredi, che i ferraresi ricordano a capo dei movimenti del 48 e venerano tutt' oggi.

Ecco perchè il volume, dato alla patria Biblioteca, ci sembra un dono prezioso sotto due rapporti, e per le postille autografe di chi nel secolo XVII e XVIII fece correre il proprio nome per le bocche di tutti i critici e gli eruditi d' Europa, e pel gentile ricordo della Nobil donatrice, tipo di saggezza, di bontà, di virtù.

Ad. C.

Note demografiche. — Pubblicheremo domani due tabelle comparative fornitici dall' ufficio di statistica della Prefettura, sul movimento della popolazione della nostra provincia negli anni 1879 e 1880, potendo esse servire di utile confronto fra i varj Comuni.

Pubblichiamo intanto i complessivi risultamenti di esse tabelle, le quali ci offrono dei dati svantaggiosissimi per l' anno testè decorso.

I matrimonj furono nel 1879 1557 — nel 1880, 1133 — In meno nel 1880, 424.

I nati, 9535 nel 79; 7885 nell' 80 — In meno nell' 80, 1650.

I morti, 7440 nel 79; 9188 nell' 80 — In più nell' 80, 1748.

Ufficio di Polizia Municipale. — Da due mesi non riceviamo i bollettini dei prezzi del pane e delle carni. Preghiamo l' ufficio a non volersene alla fine del corrente mese per la terza volta dimenticare.

Incendio. — A Migliarino circa le ore 11 pom. del 6 corr. manifestavasi il fuoco nella stalla e fienile del possidente Lunghi Pietro tenuta in affitto da Mazzola Luigi. Il Lunghi risentì un danno di L. 3000 per guasti al fabbricato non assicurato, ed il Mazzola che era assicurato, una perdita di L. 2600 per foraggi distrutti ed otto bestie bovine asfissiate. L' incendio si ritiene casuale prodotto dall' accensione di un qualche fiammifero smarrito nel foraggio.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Lunedì lezione di aritmetica nelle scuole femminili dalle 6 alle 8. Insegnanti, sigg. Laurenti Anna, Lampronti Olda, Codecà Bice, Busoli maestra Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina.

Nelle scuole maschili, dalle 6 alle 7 daranno lezioni di aritmetica il prof. Edmo Penolazzi e il maestro Sante Tenani. Dalle 7 alle 8, l' avv. cav. Adolfo Cavalieri e il maestro Francesco Valenti daranno lezione di lettura e scrittura.

Riceviamo e pubblichiamo:

Alle gentili Signore della nostra città di Ferrara

Le sottoscritte non tanto a nome loro quanto dei poveri ringraziano vivamente e pubblicamente quelle gentili e caritatevoli Signore, le quali risposero così prontamente e generosamente all'appello da esse fatto alla loro carità. Esse mandarono denaro, scarpe, lenzuoli, camicie, coperte di lana e di cotone, calzette ed altri oggetti di simil natura. La non breve lista letta nell' adunanza generale del martedì 8 febbraio eccitò nei cuori di tutte le Signore della Carità sensi della più viva gratitudine, della quale siamo felici di farci pubblicamente interpreti.

Speriamo che l' esempio delle generose oblatrici sarà imitato tantosto da molte altre in una città ricca di persone di censo e di buon cuore; e che vorranno continuare a soccorrerci, perchè incessanti, molti e gravissimi sono i bisogni dei poveri, perenne e continua dev' essere l' azione benefica della Carità.

La Signora Giulia Gualandra (via del Turco N. 23 presso San Michele) è sempre disposta a ricevere denaro ed effetti, che possono sollevare le tribolazioni del povero. Così pure le sottoscritte ufficiali delle Signore della Carità sono disposte a far tesoro nel loro rispettivo domicilio di quanto sarà loro dato per gl' infelici.

Teresa Crivelli Presidente: Via Fondo Banchetto N. 20.
Adele Laurenti Vice Presidente: Via Bellaria N. 24.
Luigia Bennati Cassiera: Arcispedale Sant' Anna.
Giulia Tumiati Computista: Via Armari N. 16.
Carolina Vannini Prima Collettrice: Via Garibaldi N. 77.

Per la famiglia Zanzi ci pervennero le seguenti offerte:

E. R. G.	L.	1
C. e G. Grossi	«	2
Signorina Emma Del Vecchio	«	2
		5
Riporto dalla *Gazzetta* di Sabbato		35
a tutt' oggi	L.	40

Società di soccorso ai Pellagrosi. — 2.ª Nota di offerte raccolte dal Comitato:

Offerte precedenti . . .	L.	940. —
Raccolti in un pranzo d'amici	«	21. 50
Vacchi Ernesto	«	10. —
Bennati prof. Alessandro .	«	10. —
Totale della 2ª lista	L.	981. 50

Sacco nero. — Ieri, circa il mezzogiorno. certo C. E. introducevasi nel negozio del chincagliere Hirsch, con pretesto di voler comprare una fisarmonica, ma approfittatosi di un momento nel quale il garzone di negozio si era allontanato, ne prendeva bel bello una che stava sul banco e si dava alla fuga. Inseguito e raggiunto dal figlio del derubato, venne ricondotto in negozio, ove lasciava cadere a terra la fisarmonica da sotto il mantello, volendo far credere che ivi anche prima si fosse ritrovata. — L'astuzia però non valse, essendo stato visto e scoperto da molte persone, e sopraggiunte le guardie di P. S. procederono al di lui arresto.

— Abbiamo notizia di un curioso ed audacissimo furto di canepa avvenuto nella giornata di sabbato. Ma per far cosa grata alla inquirente giustizia, dobbiamo rimandare ad altro giorno i particolari.

— A Cento il 10 corr., certo P. G. fu arrestato in flagrante furto in danno dell' oste Borghi Giovanni.

— A Poggio Renatico il 10, fu arrestato C. G. per questua illecita.

— A Francolino l' 8 c. vennero arrestati B. A. e P. S. per furto in danno del mercantino Marinoni Luigi.

— A Baura fu arrestato F. P. perchè con altri, datisi latitanti, di notte e con rottura rubava dal magazzino del possidente Marchi Giovanni una quantità di canape. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Pubblicazione. — Alla metà circa del corr. Febbraio escirà alla luce in Lugo, per una sola volta, il Giornale opuscolo-letterario, già da noi annunziato, col titolo « *La Lotteria di Beneficenza* », il quale per cura dei signori Francesco Lenci, Domenico Magnani ed Alessandro Montanari si pubblica a pro' dell' Asilo per la povera infanzia. Questo genere di pubblicazione non può a meno di non riescire gradita a chiunque vuoi per gli argomenti, vuoi per la varietà e quantità degli scritti la maggior parte in poesia.

Chi desiderasse acquistarne copia, dovrà inviare domanda accompagnata dal relativo importo « *alla Redazione del Giornale letterario* » *La Lotteria di Beneficenza in Lugo*. Prezzo di ogni copia centesimi 60.

D' imminente pubblicazione *Le Metamorfosi* di P. Ovidio Nasone, tradotte in versi italiani da Giuseppe Barbicinti.

L'opera consterà da 30 a 32 dispense — uscirà in 4 mesi. Ogni dispensa costa centesimi 15.

Gli abbonati corrisponderanno L. 4 che possono essere pagate in 4 distinte rate mensili anticipate.

Quelli che non avendo ricevuta la circolare intendono abbonarsi, possono deporre i loro nomi con indicazione di luogo alla Tipografia Bresciani, via Borgo Leoni presso lo stesso Direttore della *Gazzetta*.

I nomi degli abbonati verranno stampati in un elenco speciale.

Per deferenza agli abbonati il Traduttore mette a suo carico le spese postali nell'invio delle dispense a domicilio.

La 1ª dispensa escirà nel prossimo Marzo.

Teatri. — Al *Comunale* aveva luogo Sabbato la serata d' onore del tenore Ronconi. Il pubblico sceltissimo che assisteva allo spettacolo ha fatto al bravo artista cordialissime feste tanto nel corso dell' opera come nella Romanza *Spirto gentil* e nel finale 2.° della *Lucia* nel quale fu assai bene coadiuvato dalli signori Teglia, dal Lombardelli, dal Costa, dai Cori e dall' Orchestra.

Vennero a lui presentate corone con nastri, sonetti, e ad ogni pezzo gli applausi i più calorosi e le chiamate alla ribalta, hanno dato chiara prova della simpatia e del pregio in cui egli è tenuto dal nostro pubblico.

Questa sera e domani il teatro tace e tacerà anche mercoledì benchè il cartellone annunziasse per quella sera la *premiere* dell' *Ugo e Parisina*. Le prove procedono alacremente, ma da quello che ne abbiamo noi arguito, assistendovi, ci pare che sia impossibile l' andata in iscena prima del sabbato venturo. E del ritardo e delle maggiori cure, crediamo ne avvantaggeranno assai le sorti dell' opera, la responsabilità degli interpreti e gli affari dell' impresa.

— Abbastanza numeroso ed animato riuscì iersera il veglione al *Bonacossi*. Infatti la eleganza e comodità del locale, per il quale l' impresa non ha risparmiato nè spese, nè cure, ci danno il diritto di credere che gli altri che seguiranno coroneranno i suoi sforzi.

Poca gente al Veglione del *Tosi-Borghi* e siamo ancora molto lontani dalla variopinta folla e dalla sbrigliata gaiezza che caratterizzano i balli di questo teatro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

12 Febbraio

r.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°,1 C
t. med. mm. 747,40	» mass.ª † 6, 1 »
liv. del mare 749,50	» media † 3, 0 »
midità media: 80°, 8	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia

13 Febbraio

r.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°, 1 C
t. med. mm. 757,46	» mass.ª † 7, 3 »
liv. del mare 759,63	» media † 3, 6 »
midità media: 69°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nebbia rara

4 Febbraio — Temp. minima — 1° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 43.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 Febbraio

IRENZE . . .	80	87	29	69	52
ARI	66	56	22	11	29
ILANO	77	23	19	38	3
APOLI	62	53	31	71	38
ALERMO . . .	78	75	18	23	29
OMA	18	37	44	87	63
ORINO	86	80	33	41	26
ENEZIA . . .	78	2	67	87	18

Ieri, alle ore 3 pom., cessava di vi-
ere nella età di anni 88, l'avvocato

FRANCESCO ANSELMI

Fu soldato di Napoleone il Grande fu titolare, in tempi non facili, della icevitoria del registro di Nizza Marttima.

Chiamato a prestar servizio nella irezione Generale del Fondo per il ulto, raggiunse in breve tempo la arica di Capo sezione, dalla quale olle ritirarsi, a cagione della avanata sua età.

Ebbe numerosa famiglia, che allevò d educò con quel raro, nobile animo he lo distinse ed ebbe il vanto di edere i propri figli rivestiti di ecelse cariche amministrative.

Fra le sue rare qualità è da notarsi a modestia, perocchè sebbene dotato i vasto ingegno, segnatamente nelle iscipline amministrative, pochi al ari di Lui, avrebbero saputo trattare on eguale bonomia i colleghi ed i lipendenti.

Le sciagure domestiche, alle quali lovette soggiacere, non affievolirono nai l'animo suo gagliardo e temperato ai più nobili sentimenti, e moriva colla serena calma del giusto, che sa di non poter paventare il giudizio di Dio. M. A.

Il trasporto della salma, avrà luogo oggi, a mezzogiorno, muovendo dall'abitazione, Borgo Cappuccini, n. 132.
(Dalla *Gazz. Livor.*)

PROVINCIA DI VICENZA

IL SINDACO
DELLA CITTÀ DI LONIGO
AVVISA

Che nei giorni 24, 25, 26, e 27 Marzo pross. vent. avrà luogo in questa Città l'antica e rinomata

FIERA DI CAVALLI
detta della Madonna di Marzo

Che in tale ricorrenza la Direzione delle ferrovie Alta Italia emetterà, come di metodo, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per tutta la durata della Fiera stessa.

Lonigo, 8 Gennaio 1881.

Il Sindaco
MUGNA DOTT. GIUSEPPE.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DELLA
BANCA DI FERRARA
tenutasi li 30 Gennajo 1881

Senza la sospensione di pagamento d'una Casa della nostra Città, a voi ben nota, sospensione altrettanto sorprendente quanto inaspettata e nella quale noi fummo coinvolti assieme ad Istituti autorevolissimi e Case primarie, gli risultati di quest'anno sarebbero stati ben maggiori.

Seguendo il nostro sistema scontammo tutta la perdita nel Bilancio che andammo tessendovi, non dividendo noi il principio di ammortizzare constatate e constatanti perdite in periodo d'anni e gradatamente.

Col suddetto riparto fatta la media degli otto anni dacchè l'Istituto ha vita, abbiamovi distribuito L. 7, 816 per Azione e quindi il 6. 25 per cento ed anno.

Ora passiamo al secondo oggetto di cui all'Ordine del Giorno:

Per esser brevi ci riferiamo alla stessa Relazione del maggiore degl'Istituti di Credito, la Banca Nazionale, la quale sino dal 2 Febbraio 1879 accennando ad un regresso in confronto alle Operazioni del 1878, dichiarava alli suoi Azionisti, come a questo regresso, Essa potè soltanto mettere un argine col ribasso del saggio dello sconto.

In questo secolo giustamente chiamato, del Progresso, tutto cangia, si modifica, si trasforma.

La carta buona, se non la si accetta a miti condizioni, emigra in altri Portafogli.

Gl'Istituti secondari che non hanno diritti di emissione, devono provvedere, onde il loro avvenire sia assicurato. Il Consiglio d'Amministrazione ha quindi fatto oggetto dei propri studi il nuovo avvenire che si presenta alle Banche di Credito dalla legge che sarà prossimamente discussa in Parlamento e che modificherà il sistema economico del nostro paese.

Di fronte a queste evenienze il Consiglio prenderà quelle determinazioni che stimerà più opportune e necessarie al buono e sicuro andamento del nostro Istituto.

In coerenza alle suesposte ragioni, Vi proponiamo che l'Art. 15 del nostro Statuto sociale che suona:

« Articolo 15. Sugli utili netti si preleva l'interesse del cinque « per cento sul capitale netto.

« L'interesse dell'intera annata al tasso suindicato verrà pa- « gato il 1° Gennaio.

« La rimanenza degl'utili, quali sono fissati dall'Assemblea « fatta deduzione della somma che l'Assemblea stessa deliberasse « di portare al Fondo di Riserva, sarà distribuita nelle proporzioni « seguenti:

« 85 per cento agli Azionisti a titolo di Dividendo
« 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione
« 3 per cento al Direttore
« 2 per cento a disposizione del Consiglio, per gratificazione « al personale. Ove il Consiglio non ne disponga o ne disponga solo « parzialmente, la somma rimasta senz'impiego sarà devoluta alla « Riserva. Il pagamento del Dividendo è eseguito il 1.° Luglio, « dopo approvato il Bilancio dell'esercizio dall'Assemblea ».

venga riformato nella seguente guisa:

« Sugl'utili netti si preleva l'interesse del quattro per cento sul « capitale netto.

« L'interesse dell'intera annata al tasso suindicato verrà pa- « gato al 1.° Gennaio. La rimanenza degl'utili, quali sono fissati « dall'Assemblea sarà distribuito nelle seguenti proporzioni:

« 50 per cento agl'Azionisti a titolo di Dividendo
» 25 per cento alla Riserva
» 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione
« 10 per cento al Direttore
« 5 per cento a disposizione del Consiglio per gratificazione « al Personale. Ove il Consiglio non ne disponga, o ne disponga « solo parzialmente, la somma rimasta senza impiego sarà devoluta « alla Riserva.

« Il pagamento del Dividendo è eseguito il 1.° Luglio dopo « approvato il Bilancio dell'esercizio dall'Assemblea.

E dacchè si tocca allo Statuto troviamo opportuno variare l'Articolo 17 che suona:

« Il Consiglio d'Amministrazione è composto di dieci membri « eletti dall'Assemblea.

in

« Il Consiglio d'Amministrazione è composto di nove membri « eletti dall'Assemblea ».

Ne verrebbe di naturale conseguenza che l'Articolo 19 che si esprime:

« Per la validità delle Deliberazioni è necessaria almeno la « presenza di *sei* consiglieri.

dovrebbe dire:

« Per la validità delle Deliberazioni è necessaria almeno la « presenza di *cinque* consiglieri.

Questa piccola modificazione mentre tende a sempre più semplificare il movimento amministrativo, ottempera a quanto in generale dispone la nuova legge pei Consigli d'Amministrazione.

Riguardo poi all'aumento della quota di cointeressenza sugli utili che verrebbe accordato al nostro Direttore, il vostro Consiglio unanimamente credette proporvelo ed è sicuro sarà pure da Voi pienamente approvato, quale premio giustamente dovuto alla sua operosità intelligente ed indefessa alla quale principalmente è dovuta la buona situazione del nostro Istituto, ciò che del resto fu riconosciuto anche dai nostri Censori nella loro Relazione dell'anno scorso, al quale proposito si esprimeva nei seguenti termini. « Dob- « biamo poi tributare un meritato elogio al Signor Direttore Carlo « Bonis pel suo indefesso interessamento a vantaggio del nostro im- « portante Istituto ecc. ecc. ».

Escono di carica li Consiglieri:

March. Don Rodolfo Varano, ed il Sig. Efrem Grossi.

Scadono altresì dalla carica i Censori e dovete passare alla nomina di tre di essi.

Non possiamo chiudere la presente relazione senza esprimervi il dolore onde fummo compresi pella perdita del Sig. Isacco Rocca, nostro Censore. Egli apparteneva alle nostre file sino dall'impianto del nostro Istituto e fu quindi per ben otto anni schietto amico di questa Banca. Rammentandolo in questa relazione, siamo convinti d'interpretare il Vostro pensiero ed in quanto a Noi, di rendere un giusto omaggio alla memoria del compianto estinto.

Signori Azionisti

Dall'approvazione del Bilancio presentatovi, argomenteremo soddisfatte le giuste vostre esigenze. E da questa stessa approvazione che trarremo compenso al nostro operato ed incoraggiamento per l'avvenire.

Il Consiglio d'Amministrazione

VARANO March. Comm. RODOLFO Presidente
TURCHI Cav. LUIGI Vice Presidente
DI BAGNO March. ALESSANDRO Segretario
GEISSER Comm. ULRICO — GROSSI EFREM
BRONDI VINCENZO — GULINELLI Conte LUIGI
MAYR Avv. ADOLFO — PARESCHI Dott. GIUSEPPE Consiglieri

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Sofia* 12. — Il ministro degli esteri indirizzò agli agenti delle potenze una circolare riguardo alla grande emigrazione dei macedoni in Bulgaria.

La cirrcolare constata che l' emigrazione impone gravi pesi al tesoro bulgaro e mette il principato in uno stato d' eccitazione. Dice che l' emigrazione può essere cagionata dai cattivi trattamenti sofferti dalla popolazione cristiana e chiama l' attenzione delle potenze sul triste stato delle cose che possono recare pericolo.

Roma 13. — Il questore di Roma proibì la dimostrazione che il Comizio dei Comizi voleva fare oggi in Campidoglio.

Il questore fece inoltre sapere alla sidenza del Comizio non potersi permettere dimostrazioni nelle vie, e nelle pubblice piazze, ma non si impedirebbe una riunione in luogo aperto al pubblico.

La presidenza del Comizio decise quindi che i delegati del Comizio invece di andare in Campidoglio si recheranno allo Sferisterio a proclamare l' ordine del giorno pel suffragio unidersale.

Roma 13. — Alla riunione indetta dal Comizio pel suffragio univversale assistevano non meno di tremila persone.

Si approvò l' ordine del giorno già datto dal Comizio. La riunione quindi si è sciolta.

Nessun incidente.

(Non ancora pubblicati)

Roma 12. — *Vienna* 11. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che le trattative degli ambasciatori sulla questione greca comincieranno il 20 corr. Hatzfeld è latore d' istruzioni che gli permettono di condurre i negoziati da intavolarsi presso la Porta da ogni ambasciatore separatamente.

Una lettera alla stessa *Corrispondenza* da Londra dice: La direzione che la Germania aveva nella questione greca col consenso tacito di tutte le potenze fu dopo il viaggio di Goschen a Berlino espressamente e formalmente riconosciuta. Gatzfeld potra agire a Costantinopoli con grande autorità.

Londra 12. — Il *Morning Post* dice che Comunduros dichiarò agli ambasciatori che la Grecia ricuserà le condizioni che escludono Arta e Volo.

Il *Daily News* dice che precauzioni sono state prese contro un complotto per far saltare il castello di Windsor.

Parigi 12. — Il *Memorial diplomatique* dice che l' Inghilterra accordò all' Austria ed alla Germania di conservare Janina e Metzovo alla Turchia e dare Larissa alla Grecia.

Dopo l' adesione individuale, le potenze incaricherebbero gli ambasciatori a Costantinopoli di stendere una nota collettiva invitante la Turchia e la Grecia al disarmo simultaneo.

Lo stesso *Memorial* dice che il Papa indirizzerà ai vescovi irlandesi una nuova lettera prescrivente di non creare opposizione alle leggi eccezionali per l' Irlanda.

Madrid 12. — In un banchetto democratico vi furono brindisi sovversivi. La riunione fu sciolta con due arresti.

Londra 12. — Lord Stanley-Alderley interpellerà lunedì Granville sulla necessità di ristabilire i rapporti diplomatici con il Papa.

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta mattutina.

Si riprende la discussione della legge sopra la tassa della fabbricazione degli oli di seme di cotone e sulla sovratassa di importazione.

Seduta pomeridiana.

Si approva la elezione di Belmonte al 1° collegio di Napoli sebbene Sandonato, la combatte e domandi una inchiesta, che vien respinta dalla Camera. Alla discussione prendono parte Depretis, Cairoli, De Zerbi e Trinchera il quale vien richiamato due volte all' ordine dal presidente della Camera tra gli applausi della rappresentanza.

Vennero annunziate tre interrogazioni, ma si rimanda il loro svolgimento dopo la discussione della legge dell' abolizione del corso forzoso, e si riprende questa discussione.

Simonelli, relatore della legge per la istituzione della cassa pensioni a carico dello Stato, espone i motivi pei quali la commissione riconobbe la convenienza di accettare la proposta del ministero.

Morana, relatore, dice che la legge dell' abolizione del corso forzoso rimuove anzitutto il supposto fatto da alcuni che tal legge fosse stata presentata piuttosto nell' interesse politico di un partito che non in quello economico del paese. Certamente il partito che compie sifatta riforma acquisterà nome e credito presso la popolazione, ma nega che la legge abbia un carattere ed uno scopo politico di sorta, anzi è persuaso che tutti i partiti coopereranno ad ottenere il grande fine che la legge si propone.

Entra poi nella discussione dividendo in cinque punti le questioni che intende trattare, quelle cioè che riguardano il bilancio, il prestito, la circolazione monetaria, l' ordinamento bancario, ed i concetti manifestati in un emendamento; e cominciando da quella concernente il bilancio, che si dubita non possa sopportare l' onere che gli deriverà dalla detta abolizione qualora non venisse rafforzato da speciali provvedimenti o da avanzi verificatisi, dimostra l' insussistenza di codeste apprensioni, e che dice assecondando il desiderio ed il bisogno universale, non si segue una politica finanziaria, avventurosa e piena di pericoli come sembrò a taluno.

Chiede ed ottiene di differire a domani il seguito del suo discorso.

Si dichiara infine dal ministro Depretis che lunedì prossimo risponderà alle interrogazioni rivoltegli da Maffei Nicolò, da Dini, da Ferrini e da Massari nella seduta di ieri.

Roma 11. — SENATO DEL REGNO

Termina la discussione del progetto pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Proceduto allo scrutinio la votazione è annullata in mancanza di numero.

Roma 12. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ieri la Camera, dopo l'approvazione a scrutinio segreto del progetto relativo alla tassa di fabbricazione degli olii di cotone, continuò la discussione della legge sul corso forzoso.

L' on. Morana, relatore, ripigliando la parola, ha occupato tutta la seduta.

L' on. relatore, esponendo le ragioni favorevoli alla legge e combattendo le obbiezioni sollevate contro la medesima, nel suo lungo e splendido discorso, venne ascoltato colla massima attenzione.

Roma 12. — SENATO DEL REGNO

Il Senato, rinnovandone la votazione, ha approvato il progetto relativo al riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso, e quindi ha discusso e approvato i due progetti seguenti:

Modificazioni alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Spese straordinarie per riattamento dei locali ad uso della Commissione dei pesi e delle misure.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.